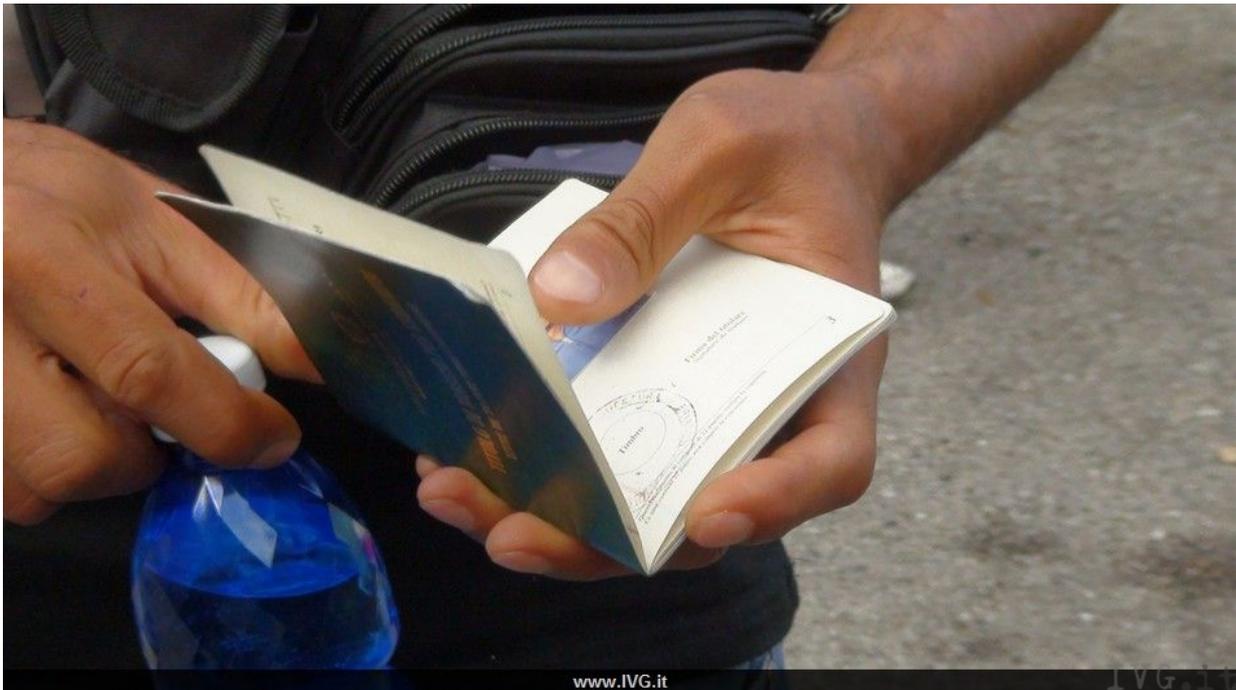


IVG

Savona, lo “scontro” tra la cassiera e il migrante

di **Roberto Nicolick**

28 Ottobre 2017 - 14:48



Savona. Ieri, venerdì, nella prima serata, presso un discount sito sotto la stazione ferroviaria di Savona, sono stato testimone di un brutto episodio: tra una cassiera e un migrante di colore è nata una discussione sulla mancanza di pochi centesimi, in concreto il giovanotto affermava di non aver ricevuto il resto, cinquanta centesimi, mentre la cassiera affermava l'esatto contrario.

In fondo si trattava di una questione non di grande importanza che ha scatenato nell'immigrato una reazione spropositata, urlava sbavando, roteava le braccia, buttando a terra lo zainetto e mantenendo un atteggiamento decisamente minaccioso verso la cassiera, che in fondo faceva solo il proprio dovere.

Il giovanotto di colore era alto e massiccio e francamente incuteva timore inoltre non era solo, infatti altri due energumeni della stessa etnia, lo hanno affiancato, anch'essi con un atteggiamento teso ad intimorire la donna, che era magra e nel caso di una aggressione avrebbe avuto la peggio.

La cosa che mi ha impressionato è che i tre giovanotti hanno imbastito tutta questa sceneggiata solo per pochi centesimi. La donna era sola, ma ferma nelle sue azioni, tutti i clienti erano basiti e intimoriti e non c'era una guardia privata a controllare la situazione, al che mi sono avvicinato per mostrare ai tre soggetti che la donna non era sola e che c'era qualcuno che avrebbe potuta aiutarla. Alla mia destra nelle vicinanze della cassa ho notato anche un giovane che seguiva la situazione. Dopo circa un minuto di violentissima

discussione che solo per caso non è degenerata in una aggressione, al di fuori del discount si è sentita una sirena, evidentemente qualcuno aveva chiamato la polizia e a quel suono i tre teppisti sono schizzati fuori dall'esercizio, sempre fissando con sguardo minaccioso e carico di odio la signora.

Sono uscito anche io ma i tre erano come spariti per magia, forse saliti al volo, a bordo di uno dei tanti bus che partono dal piazzale della stazione ferroviaria, in quel momento ce n'erano alcuni che stavano partendo e non ho fatto in tempo a vedere dove i tre erano saliti.

Purtroppo il piazzale della stazione è diventata una base per balordi e per soggetti, migranti o no, con delle caratteristiche asociali e con tendenze aggressive, pronti a chiedere soldi o sigarette a chi è lì per usare i mezzi pubblici, bus, treni o taxi. Quel terminale e le strade adiacenti stanno diventando una terra di nessuno, reso invivibile da questi personaggi che sporcano la panchina per chi aspetta i mezzi pubblici, sdraiandocisi sopra, facendo il loro bisogno sul prato erboso che sale verso la stazione, importunando le donne che arrivano o vanno alla stazione.

All'interno della stazione l'ordine è assicurato dalla Polfer, ma fuori nei pressi del terminal dei bus la situazione è a rischio anche perché questi soggetti, per pochi centesimi acquistano al discount birra e altri alcolici, che consumano nel terminal e che aumentano la loro aggressività a livelli esponenziali. Occorre una maggiore prevenzione e sorveglianza, dobbiamo essere tutti garantiti da queste situazioni che minano alla base la convivenza civile di una zona nevralgica come il terminal dei mezzi pubblici.